Risolta la crisi al Comune

Cagliari: il PCI per la prima volta nella maggioranza

La giunta guidata da Ferrara (PSI) - Resistenze in gruppi dc - Programma impegnativo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, — Il Consiglio comunale di Cagliari ha eletto la nuova giunta (sindaco il socialista Salvatore Ferrara) dopo lunghe e impegnative trattative tra i partiti democratici che hanno condotto alla formazione di un quadro politico più avanzato e all'ingresso, per la prima volta dopo trent'anni, del PCI nella maggioranza di governo del capoluogo regionale sardo.

Nel programma elaborato dai cinque partiti dell'intesa (comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani e socialdemocratici) vengono affrontati con spirito nuovo i problemi dello sviluppo economico, sociale, civile di Cagliari, in un primo luogo la lotta al terrorismo e all'eversione, l'occupazione, gli assetti civili e gli spazi di aggregazione giovanile.

La nuova direzione del governo cittadino, più aperta, più vicina alle esigenze dei lavoratori e del popolo cagliaritano, non poteva certo lasciare indifferente quella componente democristiana che ha sempre esercitato, e più che mai esercita, una funzione frenante nella conduzione dell'esecutivo. Non stupisce, quindi, che sia al sindaco socialista che al vice sindaco democristiano come a gran parte degli assessori, nella votazione siano mancati ben tredici voti (un fatto da attribuire a gruppi e correnti dc che hanno fino all'ultimo osteggiato l'accordo con i comunisti).

La compattezza del PCI e del PSI in primo luogo ha avuto ragione dei reiterati tentativi di blocco compiuti fino all'ultimo dagli uomini dell'onorevole Garzia, il deputato democristiano sardo che in campo nazionale si richiama alla pattuglia di De Carolis.

Le stesse notevoli defezioni emerse in sede di votazione del sindaco e della giunta sono servite a convalidare e a fornire la dimostrazione più evidente del carattere determinante dell'apporto del PCI alla soluzione della crisi. La sostanziale tenuta e la fermezza dimostrata dalle componenti democratiche più conseguenti, anche interne alla Democrazia cristiana, costituiscono tuttavia — come ha osservato il capogruppo del nostro partito compagno Luigi Cogodi — il dato più significativo nell'attuale fase della vicenda comunale.

La costituzione di una nuova maggioranza comprendente il PCI è la premessa indispensabile del rinnovamento e del risanamento del capoluogo sardo. Non mancano tuttavia dei rilievi critici. Per esempio, gli uomini che compongono l'esecutivo sono gli stessi della precedente amministrazione. Ma è soprattutto vero — ha fatto rilevare il compagno Cogodi — che è sostanzialmente cambiata la base politica di sostegno dell'esecutivo, e che quindi deve conseguentemente e necessariamente cambiare il modo di amministrare.

g. p.

Convegno sui problemi della «terza età» a Roma

Gli anziani non vogliono diventare il «residuo passivo» della società

Un problema ormai esplosivo - Sono circa dieci milioni gli ultrasessantenni - Drammatiche condizioni di vita - Il costo dell'emarginazione forzata - Riconquistare ai vecchi un ruolo valido

ROMA — «*Non buttateci via*». *Una grande forza organizzata come quella del sindacato ha deciso di raccogliere il grido degli anziani.*

Sono solo indicazioni e primi approcci, solo consapevoli «provocazioni», insieme a una denuncia drammatica e pesantissima, i frutti che si possono raccogliere da questo convegno sulla condizione degli anziani nella società, che il sindacato pensionati (SPI-CGIL) ha organizzato ad Ariccia: un segno importante, che anche nel pianeta, sin qui abbandonato, degli anziani, qualcosa finalmente si muove.

Nella sua relazione, insieme alla denuncia della insopportabile condizione dell'anziano nella nostra società, Renato Degli Esposti, segretario generale dello SPI CGIL, ha messo in luce perché oggi quello degli anziani — una vera e propria questione nazionale, ha detto, come i giovani, le donne, il Sud — sia un problema arrivato a un punto esplosivo.

Basterebbe il dato numerico. Fra due anni avremo 11 milioni di ultrasessantenni; nel fatidico 2001, essi saranno il 22 per cento della nostra popolazione; e la tendenza in atto vede diminuire i giovani e aumentare i vecchi, i quali, grazie poi all'allungamento della vita media, hanno davanti a sé dodici anni di esistenza in più rispetto al secolo scorso.

Questo è un primo aspetto. Ma sono anche anziani che, nella stragrande maggioranza, sopravvivono per così dire a loro rischio e pericolo.

Sopravvivenza bruta, la chiama il prof. Marcello Perez, docente di gerontologia all'università di Roma, anche esso presente al convegno. Certo, Degli Esposti ha giustamente ricordato le tappe della lunga battaglia dei sindacati per strappare livelli di pensioni più decenti: ma, nonostante ciò, lo sconfortante panorama attuale vede ancora il 5% dei vecchi attestati su pensioni inferiori alle 40 mila lire mensili, il 57% dalle 40 alle 45 mila, il 28% dalle 45 mila alle 100 mila, e solo il 10% che supera le 100 mila.

Lo stesso Perez, nel suo intervento, ha dimostrato come in Italia si spenda per il mantenimento dell'anziano poco più di mezzo milione l'anno, un terzo appena di ciò che si spende in altri paesi europei.

Due sono dunque oggi gli indicatori sociali comuni ai vecchi (e a tutti gli emarginati in genere): la povertà e l'assenza (o la forte riduzione) della partecipazione alla vita collettiva. Buttati fuori, cancellati, zero: una volta espulsi dal contesto produttivo, sono espulsi da tutto, spietatamente emarginati: «E la emarginazione non è certo una libera scelta, ma il frutto di una politica cosciente ed implacabile che ha la sua logica nel profitto».

Che cosa diventa a questo punto la vita dell'anziano: centinaia di inchieste, testimonianze, libri — una letteratura tragica — stanno lì a documentarlo.

Poveri e marginalizzati: e per di più, oggi i vecchi rappresentano un onere pesante.

Negli ospedali, lo ha ricordato Marisa Passigli nella relazione letta al convegno, il 50 per cento dei posti letto è occupato da ultrasessantenni (spesso ricoverati per puri motivi sociali): ed è risaputo che, quando alle spese mediche, se un assicurato adulto costa 100, l'ottantenne costa 200, il novantenne 300.

Il deficit del nostro sistema mutualistico, come è noto, è astronomico, e questo solo basterebbe a far riflettere; ma c'è un'altra amara verità su cui occorre puntare gli occhi: cioè che nessun sistema economico può reggere, se su una sola persona che produce pesano due che non producono e devono essere mantenute, così come è oggi nel nostro Paese.

Questione enorme, e, appunto, esplosiva. Nè essa può essere risolta sul puro piano assistenziale, anche se i servizi sociali e l'assistenza agli anziani, nel quadro di una generale riforma del settore, vanno migliorati, razionalizzati, resi più adeguati. Ma la pura risposta assistenziale, oltre che madeguata sul piano generale (solo il 25% degli anziani è da considerarsi invalido o comunque non autosufficiente) può riuscire essa stessa emarginante, condurre alla fine al cimitero degli elefanti, agli spettrali «Palazzi dei vecchi» (tipo Svezia).

E allora? Bisogna dare atto ai sindacati, alla CGIL nel suo insieme (e Silvano Verzelli nel suo intervento conclusivo lo ha ribadito) di aver affrontato il problema senza alibi, con chiarezza e anche con la coscienza di dover iniziare un discorso «controcorrente»: di provocazione, lo ha definito appunto Trentin, nel corso della tavola rotonda che ha accompagnato il convegno. E va dato atto ai sindacati di avere cominciato ad indicare anche proposte concrete, le prime linee di un modo diverso di considerare il problema anziani. Pensione flessibile, libera opzione tra diritto al riposo e diritto al lavoro una volta raggiunta l'età pensionabile; rivalutazione del volontariato e del part time sia per i giovani che per gli anziani; politica culturale e di partecipazione del vecchio; riqualificazione professionale a partire da una certa età, nel quadro della grande questione della mobilità della manodopera e del controllo sul mercato del lavoro, questi alcuni dei suggerimenti usciti.

Proposte, idee, indicazioni da rivedere e approfondire, perché «è essenziale che il sindacato — ha avvertito una delegata di Milano — sappia partire su questi problemi con il piede giusto»; ma, certo, una strada nuova, il tentativo di riacquisire per l'anziano lo spazio attivo nella società di cui è stato defraudato e che è una delle cause del suo abbandono. Tanto più — ha precisato Trentin — che l'equazione secondo la quale a un anziano in meno corrisponde un giovane occupato in più, non esiste.

Giovani disoccupati e vecchi impoveriti. E' uscito chiaro dal convegno che una società non buona per i vecchi non è buona nemmeno per i giovani; è uscito chiaro che anche per i vecchi, il loro «riprendiamoci la vita» è legato strettamente alla lotta di tutti per cambiare i meccanismi di sviluppo capitalistico, i modelli di vita, la scala dei valori sociali.

Fino a che età un uomo ha diritto a vivere? Negli USA, ha detto il prof. Perez sono nate le «pantere grigie», un movimento di anziani combattivi, schierati a fianco delle femministe e degli studenti, che rifiutano qualsiasi emarginazione e infantilizzazione del vecchio e si battono per liberare gli anziani «dall'orrore» di cui la società capitalistica li ha circondati. «Attenzione a Memè — dice la loro canzone — che si è messa con le pantere grigie».

Attenzione. Come è stato scritto, «i vecchi non sono il residuo passivo, possono essere la resa dei conti».

Maria R. Calderoni

Maltempo: crolla un ponte a Teramo

Raffiche di bora a Trieste, mareggiate, pioggia, neve e frane nelle Marche, negli Abruzzi, bufere in Puglia. Tutto il versante Adriatico è battuto da un maltempo tremendo che del resto tormenta tutta la penisola, anche con danni rilevanti. Un ponte ferroviario nei pressi della stazione di Giulianova Lido, in provincia di Teramo, è per esempio crollato. Il traffico ferroviario è bloccato: i treni provenienti dal Nord si fermano a Giulianova quelli provenienti dal Sud a Pescara. Poco dopo il crollo, sul ponte, sarebbe dovuto passare un rapido proveniente da Milano: grazie ad un ritardo col quale è giunto a Giulianova è stato possibile fermarlo.

Si conclude oggi il quinto convegno nazionale

Confronto faticoso tra i precari a Pisa

Respinta dalla maggioranza la linea dello scontro - Esclusa la richiesta di immissione in ruolo automatica per tutti - Il problema della riforma universitaria - La posizione dei sindacati confederali

Dal nostro corrispondente

PISA — Giunto al secondo giorno di lavori il quinto convegno nazionale dei docenti precari è entrato nel vivo il dibattito. Terminate nella mattinata di ieri le relazioni informative che ciascuna delegazione ha presentato all'assemblea per illustrare l'andamento delle agitazioni nelle varie sedi universitarie, nella aula 5 della «Sapienza» ha preso il via il confronto tra le numerose posizioni presenti nel movimento dei «precari».

La rivendicazione della sanatoria «ope legis» sembra ormai destinata ad eclissarsi. Emerge invece l'ipotesi di definire «forme di idoneità» che tengano conto del lavoro svolto e dei principii del tempo pieno e della incompatibilità di incarichi per i docenti universitari. «L'ope legis — ha affermato un delegato di Roma — è una parola d'ordine che garantisce solo una lotta difensiva. Dal convegno — ha poi aggiunto — deve uscire in modo unitario la riproposizione dei precari come movimento di lotta per la riforma dell'università». Che una simile indicazione possa concretarsi sembra, al momento attuale, estremamente improbabile. Finora si sono delineate tre posizioni in netto contrasto tra loro. La prima, proposta nei documenti degli atenei di Padova e di Lecce, ruota intorno al rifiuto del «ruolo» (chiedono sostanzialmente un rapporto privatistico con l'università), e sostiene il «contratto a tempo indeterminato per tutti entro il 1978». C'è poi la tesi del rifiuto «tout court» della riforma, fino a ieri sostenuta solo da una parte della delegazione romana. Mentre nel caso delle «tesi padovane» il rapporto con i sindacati era visto in termini di scontro, in questo secondo caso il problema non viene neppure posto. Nasce infine dal dibattito un terzo insieme di posizioni, che, pur stentando a coagularsi, appare come maggioritario nel convegno. Sono le prospettive sostenute dalle sedi di Pisa, da alcuni delegati di Firenze e Roma, Palermo, Bari, Perugia. Sostengono il «giudizio di idoneità» come elemento discriminante per l'immissione in ruolo. In generale sono fautori del rapporto in positivo con il movimento sindacale. Fino ad ora questo terzo filone non ha trovato il modo di manifestarsi con chiarezza: tutto si è limitato ad interventi scollegati tra loro, fortemente critici con i «padovani» e con i nemici della riforma. E' difficile prevedere se nella mattinata di oggi, entro la quale è prevista la fine del convegno, i precari riusciranno a portare fino in fondo il confronto al loro interno.

Ieri pomeriggio ha preso la parola il compagno Giammario Cazzaniga, responsabile nazionale dell'Università per la CGIL. Dopo aver sottolineato la necessità di tenere il movimento impegnato su un progetto complessivo di riforma e di sbloccare il lavoro parlamentare fermo da un anno, Cazzaniga ha detto che «la questione dei precari è centrale sia per difendere un progetto di università di massa nel processo di trasformazione del paese, sia per arrivare rapidamente ad una forma di reclutamento che elimini il precariato in un quadro di programmazione».

Cazzaniga ha anche informato sull'andamento della vertenza con il ministro: «La vertenza — ha detto — sta facendo passi avanti. E' nostra intenzione arrivare rapidamente ad una legge che realizzi tre obiettivi: rivalutazione retributiva comprensiva di contingenza e di assegni familiari; proroga fino ai prossimi contratti; equiparazione dei borsisti del CNR agli assegnisti».

Andrea Lazzeri

Il problema discusso alla Camera

ROMA — Con l'intervento del Sottosegretario Spigaroli e le dichiarazioni del compagno De Gregorio e del dc Bardotti è proseguita alla commissione pubblica istruzione della Camera la discussione del disegno di legge sul «precariato» nella scuola.

Commentando i dati forniti dal governo — sono oltre 150 mila i docenti interessati — il compagno De Gregorio ha sottolineato gli aspetti positivi del provvedimento, relativi alla scuola materna, al rapporto tra sindacati e amministrazioni, alla definizione degli organici e al conferimento di un rapporto stabile di lavoro al personale precario della scuola.

E' necessario in particolare — ha ribadito il rappresentante del PCI — definire con esattezza la figura del «precario», tenendo presente la necessità di una razionalizzazione della politica del personale che affronti il problema dell'artificioso rigonfiamento degli organici. Il partito comunista si batterà per una sollecita approvazione del disegno di legge, che viene incontro a vive attese del movimento sindacale

Con il compagno Ingrao

Gioiosa Jonica: domenica raduno contro la mafia

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — La Calabria si prepara all'incontro popolare «Contro la mafia ed il terrorismo; per la rinascita economica e sociale della Calabria» che si terrà domenica 16 aprile, alle ore 16 a Gioiosa Ionica, con la presenza del compagno Pietro Ingrao, presidente della Camera. Nel corso della manifestazione parleranno il sindaco comunista di Gioiosa Francesco Modafferi, i presidenti del Consiglio e della Giunta regionale, Aragona e Ferrara.

Centinaia di messaggi, di ordini del giorno, di telegrammi, di lettere di solidarietà inviate anche da singoli cittadini sono giunti all'Amministrazione comunale di Gioiosa Ionica da tutta la Calabria, dal paese, persino da lavoratori emigrati in Svizzera: già decine e decine di comuni (Reggio Calabria, Motta San Giovanni, San Giovanni in Fiore, tutti i 43 comuni dell'Alto versante ionico della provincia di Reggio Calabria, numerosi comuni della Piana di Gioia Tauro fra cui Palmi, Cittanova, Rosarno, Taurianova, Polistena, Melicucco) hanno deliberato di sostenere le spese per il noleggio dei pullman per rendere possibile una massima partecipazione dei giovani, delle donne, dei lavoratori. Due pullman di studenti universitari e lavoratori sono stati annunciati da Pisa: anche da Roma, Genova, Torino è prevista la partecipazione di numerosi studenti e lavoratori calabresi residenti in quelle città per ragioni di studio o di lavoro.

Un appello, sottoscritto da un centinaio di personalità della cultura, da magistrati, da professionisti calabresi è stato rivolto alle popolazioni per sottolineare l'alto grado di valore sociale e civile che ha la lotta contro la mafia, nemica dei lavoratori e di ogni forma di progresso economico e politico.

e. l.

Il 25 aprile, il 30 e il 1° maggio

Tre grandi diffusioni dell'Unità

Nel corso degli ultimi mesi è stata notevole la ripresa dell'attività organizzata per *l'Unità*, significative le esperienze di diffusione feriale nei luoghi di lavoro, consistenti (quasi a livello elettorale) le diffusioni straordinarie domenicali, forte l'impegno per la campagna abbonamenti per la quale sono ormai stati superati il miliardo e 568 milioni.

Queste valutazioni positive, non debbono però nascondere ritardi e sottovalutazione nell'utilizzazione della stampa comunista. Il bisogno di orientamento è fortemente avvertito dalle grandi masse popolari in un fase così delicata della vita del Paese, e importanti scadenze politiche, fra cui le elezioni amministrative in numerosi centri, impegneranno fortemente le nostre organizzazioni nei prossimi mesi.

Le tre grandi diffusioni del 25 e del 30 aprile e del 1. maggio dovranno essere un grande momento di mobilitazione per tutto il partito, quella dovrà essere una settimana in cui si svilupperà una grande campagna di orientamento, capillare, in milioni di famiglie, fra milioni di cittadini.

Grande dovrà essere lo sforzo nelle zone dove si voterà a maggio e giugno, soprattutto nel Mezzogiorno ove è concentrata buona parte del corpo elettorale. Sappiamo che molte federazioni e comitati provinciali *Amici de l'Unità* sono già impegnati per garantire il più grande risultato alle tre diffusioni straordinarie, occorre intensificare il lavoro con l'intervento diretto dei gruppi dirigenti, con l'impegno e il coordinamento dei Comitati regionali.

Inoltre, data l'ampiezza dell'impegno, è necessario che le prenotazioni provengano con anticipo agli uffici diffusione de *l'Unità* di Roma e Milano.

L'Associazione Nazionale Amici de l'Unità

Scuola secondaria: si conclude il convegno CIDI

Si conclude oggi a Roma il convegno indetto dal CIDI (Centro insegnanti democratici) sui nuovi programmi di studio e la riforma della scuola media secondaria. Ieri i 600 partecipanti al dibattito si sono divisi in cinque commissioni che hanno esaminato i problemi dei vari settori dei programmi scolastici. I lavori delle commissioni saranno illustrati oggi nella seduta conclusiva

Contro il terrorismo e la violenza

Appello del consiglio nazionale dell'ANPI

BARI — Quella dei partigiani, oggi in Italia, è una presenza che rifiuta di considerarsi «reducistica e testimoniale del passato». Con questa parola d'ordine il consiglio nazionale dell'ANPI si è aperto alla presenza delle autorità cittadine: c'erano fra gli altri il sindaco Lamaddalena, salutato dal presidente dell'ANPI Boldrini, il generale Seraglia, il questore di Bari dottor Roma, il prefetto dottor Montesanti, l'on. Sicolo, l'on. Giannini. Il Consiglio nazionale è stato presieduto dal sindaco di Arezzo Aldo Ducci.

La relazione introduttiva del comandante partigiano Raparelli ha affrontato con puntualità i più gravi problemi del Paese, ed indicato i compiti delle organizzazioni partigiane e combattentistiche nella battaglia per la difesa della Repubblica, inseparabile da quella per il rinnovamento dello Stato. Due momenti strettamente legati nella visione dell'associazione che ha invitato alla costruzione di comitati unitari antifascisti nel territorio e nei luoghi di lavoro e di studio.

La relazione si è conclusa con l'invito a fare del 25 aprile prossimo un'altra giornata di riscossa della coscienza democratica del Paese che «come 33 anni fa contro il fascismo e il nazismo, è chiamato oggi, ad uno sforzo di solidarietà nazionale per spazzare il terrorismo e la violenza».

Episodio da chiarire

Lecce: provocazione contro 4 giovani

LECCE — Una grave operazione poliziesca, le cui responsabilità restano da chiarire pienamente, è stata compiuta nella notte tra venerdì e sabato a Lecce, ai danni di quattro giovani della FGCI che affiggevano manifesti. Verso le 23,30 una Fiat 128 targata Lecce, guidata da un certo Cuna, personaggio legato ad ambienti neofascisti locali, si è fermata presso il gruppo di compagni. Quando questi, ultimata l'affissione, stavano per allontanarsi, hanno ricevuto l'intimazione di fermarsi. Riconosciuto il Cuna e presumendo una provocazione fascista, i giovani hanno proseguito ma a quel punto la 128 li raggiungeva, li bloccava e un uomo con la pistola puntata, che si qualificava come poliziotto, intimava ai giovani di seguirlo in questura.

Qui i giovani, sempre sotto la minaccia di pistole, venivano trattenuti e volgarmente insultati. Solo più tardi venivano rilasciati senza che venisse fornita loro alcuna spiegazione.

La protesta del PCI è stata espressa ieri da una delegazione della segreteria provinciale che si è incontrata con il questore Musumeci. Quest'ultimo ha dichiarato la totale estraneità della Questura rispetto al grave episodio, mentre è stato appurato che nella 128 c'erano due agenti, ma essi effettivamente erano fuori servizio.

VACANZE LIETE

AL MARE vendiamo affittiamo appartamenti convenientissimi vicinissimi spiaggia anche Giugno-Settembre mesi ideali salute bambini: «Mizar Vacanze» Valverde Cesenatico - 0547/86646 - 85213. (1)

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE - Tel. 0547 85009 - (dopo 20,5 86325). Modernissimo - vicino mare - prezzi convenientissimi - Interpellateci dopo ore 20. (3)

RIVABELLA - RIMINI - HOTEL NORDIC - Via Cervignano - Tel. 0541 55121 - Sul mare camere balconi con/senza servizi - Ascensore - Bar - cabine spiaggia - Giugno e dal 26 8-15/9 6500/7000 - Luglio 8000 9000 1-25 8 9500 10.500 tutto compreso anche IVA - sconto bambini. (12)

HOTEL BEAURIVAGE - IGEA MARINA - Viale Pinzon, 174. Direttamente sul mare - camere con doccia, WC, balcone vista mare - bar - ascensore - ampio solarium - ottima cucina - Prezzi da L. 7.900 a 12.900 (tutto compreso). Gestione Sig. Lazzaretti. (19)

TORREPEDRERA DI RIMINI - PENSIONE KONTIKY - Telefono 0541 720231 - Abit. 759322 - camere con e senza servizi - parcheggio - cucina genuina curata dalla proprietaria - bassa stagione 6000 6500 - luglio 7000 7500 - Agosto 8500 9000 compreso IVA e cabine mare. (21)

RIMINI - Hotel MONTREAL - Viale Regina Elena 131 - Telefono 0541 81.171 - Ambiente moderno con ogni conforts. Ideal per passare il Vostro fine settimana. Pensione completa L. 8.000 Interpellateci. (30)

VALVERDE-CESENATICO - Hotel BELLEVUE - V.le Raffaello, 35 Tel. 0547 86.216. Moderno, tranquillo, camere servizi privati, balconi, ascensore, bar, soggiorno. Giugno-Settembre 8.000. Luglio 10.000. Agosto 11.000. Iva compresa. Direz. Propr. ZANI. (32)

RICCIONE - Pensione GIAVOLUCCI - Viale Ferraris - Telefono 0541/43034 - 100 m. mare - completamente rinnovata - camere con/senza servizi - giugno-settembre 6.000/6.500 - 1-31 luglio 7.000 7.500 - 1-20 8 8.500/9.000 - dal 21 al 31 agosto 7.000/7.500 - tutto compreso anche IVA - gestione propria sconti bambini. (33)

RIMINI/Rivabella - Pensione «IL NIDO» - Tel. 0541/27602 (Abit. Tel. 28810) - sul mare - familiare - disponibilità giugno e settembre 5 500 6 500 tutto compreso. (36)

RICCIONE - Pensione ZENIT - Via De Amicis 23 - Tel. 0541/41401 (ore pasti) - vicinissimo mare - ottimo trattamento - confortis - cucina accurata - sconti bambini. (42)

RICCIONE - Hotel Pensione CLELIA - Viale 5 Maggio, 50 - Tel. 0541/600667 (Abit. Telefono 600442) vicinissima spiaggia - conforts ottima cucina - Camere con senza doccia, WC, balconi - bassa 6 000 7 000, media 7.000 8 000 - alta 9 000/10 000 tutto compreso anche cabine - Interpellateci - Direzione proprietaria. (34)

RIMINI/Marebello - Pensione LIETA - Tel. 0541 32481 - 100 m. fermata Bus 24 - vicina mare - modernissima - parcheggio gratuito - camere servizi - balconi - cucina romagnola - bassa 7 000 7 500 - luglio 8 500 - agosto interpellatec - gestione propria (affittansi appartamenti estivi Riccione). (43)

MISANO MARE/località Brasile - Pensione ESEDRA - Tel. 0541/615196-615609 - Viale Abbeello 34 - vicina mare - camere con senza servizi - balconi - cucina romagnola - giugno settembre 6 800 7.000 - luglio 8.000 8 200 - 1-20 8 9 800 10 000 - 21-31 8 7 000 7 200, tutto compreso anche IVA - sconti bambini - gestione propria. (44)

VISERBA - RIMINI - Hotel JET Tel. 0541/738231 (priv. 0442 88488) - nuovo - sul mare - menù a scelta - bassa da 7500 - alta da 8900, IVA compresa (71)

SAN GIULIANO MARE - RIMINI Pensione EROS - Tel. 0541 22700 - 50 m. mare, camere con o senza servizi, privati ottimo trattamento - pensione completa: maggio, giugno e 25 31/8 settembre 6000 - luglio 7500 - agosto 9500, tutto compreso anche IVA - Gestione propria (72)

RIVAZZURRA - RIMINI - Hotel ESPLANADE - Tel. 0541 30916 moderno - vicinissimo mare - tutte camere servizi - balcone - ascensore - parcheggio, - menù a scelta - maggio, giugno 7500 luglio 9500 - agosto interpellateci - settembre 7000. (73)

RIMINI - Pensione FIAMMETTA 100 m. mare - moderna - ogni confort - cabine private - sconti gruppi giovani - interpellateci tel. 0541 40067. (71)

preferite BREBBIA

le pipe non sono tutte uguali

HOTEL WALTER - GATTEO MARE (Fo)

SERVIZIO PISCINA vista mare - Sconti favolosi per le camere a 4letti, comitive, gite turistiche; bimbi fino ai 2 anni gratis per tutta la bassa stagione. Menù a scelta del cliente, ambiente familiare molto accogliente Bassa stag. L. 7.000. Media L. 8 000 - Alta Lire 10.500. Disponiamo anche di appartamenti - Scriveteci oppure telefonateci di domenica dalle ore 12 alle 13.30 al 0547/86161. «CAMERE 3 letti L. 500 di sconto - Camere 4 letti Lire 1.000 di sconto per persona al giorno». (4)

RICCIONE - Hotel MILANO HELVETIA - via Milano - Tel. 0541 40885 - speciale lettori «l'Unità» - Siamo fra il verde e direttamente al mare di Riccione - Riteniamo di avere tutto quello Vi serve: terrazza - bar -parcheggio custodito - parco giochi - sala lettura e TV e ascensore. Le camere sono con tutti i conforts. C'è anche la dependence con terrazza solarium. Al mare abbiamo le cabine. Tutto questo e compreso nel prezzo: giugno-sett. 7500-8500 - luglio 10.000-11.500 - 1-20 agosto 12 500 14.500 - 21-31 agosto 8000, IVA inclusa - sconti famiglie e bambini. (70)

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Arezzo, con sede in Arezzo, via Margaritone, n. 6, indirà la licitazione privata per l'appalto, in attuazione della legge 8-8-77 n. 513, dei lavori di costruzione di un edificio per n. 47 alloggi in S. Giovanni Valdarno — Zona PEEP — per un importo a base d'asta di L. 696.077.500

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con le modalità di cui all'art. 24 lett. b) della legge 8-8-77 n. 584 e con le forme di pubblicità di cui alla legge 2-2-1973 n. 14.

Le Imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla suddetta gara con domanda redatta in carta bollata fatta pervenire al suddetto Ente entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE
(Dott. Ing. Nedo Mori)

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Arezzo, con sede in Arezzo, via Margaritone, n. 6, indirà la licitazione privata per l'appalto, in attuazione della legge 8-8-77 n. 513, dei lavori di costruzione di 2 edifici per n. 50 alloggi in Arezzo, per l'importo a base d'asta di L. 744.560.000.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con le modalità di cui all'art. 24 lett. b) della legge 8-8-77 n. 584 e con le forme di pubblicità di cui alla legge 2-2-1973 n. 14.

Le Imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla suddetta gara con domanda redatta in carta bollata fatta pervenire al suddetto Ente entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE
(Dott. Ing. Nedo Mori)

Un Primo Maggio di popolo ad un prezzo popolare

Bulgaria: 8 giorni di festa a Lit. 260.000

katia viaggi e turismo
Via Borsieri, 4 - 20081 Abbiategrasso
Tel. 02, 94 27.15 - 94 39.95 - Telex 39099
brand 7

a FIRENZE

TRATTAMENTO SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA CON LA MODERNA

CRIOTERAPIA CHIRURGIA del FREDDO

EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI - CERVICITI - VERRUCHE - CONDILOMI - ACNE

urologia: IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, Consulenza Prof. F. Wilkinson

FIRENZE - Viale GRAMSCI, 56 - Telefono (055) 575.252

Aut. Comune Firenze del 7-10-76

italturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE

VACANZE